



Comunicazione del Presidente del CdA della Fondazione

Merone, 14/06/2023

Cari amici della Fondazione e della Scuola, il Palazzo Zaffiro Isacco, di proprietà della relativa Fondazione, è da oltre 40 anni a disposizione del Comune di Merone che, negli anni, lo ha utilizzato prima come Scuola Elementare poi come sede della Biblioteca comunale, della Casa della Cultura Briantea, delle Associazioni e anche come residenza dei Comandanti dei Vigili, Rondelli e Fumagalli.

Il 31/03/2023 il contratto è scaduto e la Fondazione, già a fine agosto 2022, aveva chiesto al Comune di attivarsi per discutere come proseguire il contratto, precisando la volontà indiscussa e imprescindibile di mantenere il Palazzo, e la nostra bellissima e apprezzata Biblioteca al suo interno, al servizio della comunità di Merone.

Nel 2018 la Fondazione ed il Comune avevano iniziato a immaginare un diverso tipo di contratto che consentisse al comune di investire sulla manutenzione dell'immobile, tanto che quest'ultimo aveva stanziato a bilancio 340.000 euro e aveva controfirmato la richiesta della Fondazione alla Sovrintendenza per una loro autorizzazione a procedere.

Ma nonostante la loro risposta, non ci sono stati ulteriori passi concreti e, a fine 2022, le somme prima stanziate a bilancio per gli interventi, ed i necessari progetti preliminari, sono state stralciate dal bilancio in modo improvviso ed inatteso e senza nessuna comunicazione alla Fondazione.

A metà marzo 2023, in scadenza di comodato, si è effettuato un sopralluogo congiunto di routine al termine del quale però sono state inaspettatamente verbalizzate gravi problematiche dai tecnici dei due enti.

A questo punto, grazie all'aiuto disinteressato di un professionista per studiare il nuovo contratto, in una riunione tra le parti si è definito un possibile schema di lavoro, partendo dall'impegno di raccogliere la documentazione necessaria alla verifica della regolarità urbanistica e catastale dell'immobile ma, ad oggi, la documentazione presentata dal Comune è insufficiente ed incompleta, tale da rendere impraticabile l'ipotesi di lavoro che si era lì concordata.

Ed ora dal comune sono giunti segnali preoccupanti anche per quanto riguarda la Scuola dell'infanzia, con la ventilata ipotesi, affidata ad uno studio legale di Milano, di risoluzione della fondamentale "Convenzione per il diritto allo studio", che garantisce ai nostri bambini della fascia 0-6 una scuola di qualità nel nostro paese.

E ciò proprio mentre la Fondazione:

- ha comunicato al Comune che da settembre apriremo un nuovo servizio di Nido a disposizione della nostra comunità, servizio mai attivato prima sul nostro territorio;
- sta facendo un enorme sforzo organizzativo ed economico per mantenere un servizio pubblico essenziale per la collettività, dopo un periodo pandemico veramente provante, e per avviare col prossimo anno scolastico il nuovo servizio di Nido;
- è impegnata, come lo è da anni, nell'aiutare la nostra scuola a crescere e migliorarsi;
- ha dovuto prendere importanti impegni finanziari per l'anno corrente e fa fatica a gestire questioni così faticosamente e "inutilmente" impegnative;
- prende le sue decisioni da sempre, con il voto favorevole dei rappresentanti del Comune nel proprio C.d.A.

Tale scelta non solo vanificherebbe tutti gli sforzi fatti in questi anni ma segnerebbe anche il destino della nostra Scuola, anche in considerazione del calo demografico che ha portato i nuovi nati a Merone da 50/60 bambini a meno di 20 nati in un anno.

Per evitare ciò, e poiché continuiamo a credere fermamente nel valore del dialogo e della mediazione volto al bene superiore della comunità, come Presidente della Fondazione ho chiesto espressamente ai nostri professionisti di attivare una procedura di mediazione tra gli enti, che fosse esterna, neutrale ed imparziale, individuata dalla norma nell'Organismo di Mediazione del Foro di Como, in modo da potere sin da subito attivare un tavolo tecnico indipendente ed obiettivo al quale, sia la Fondazione che il Comune, possano serenamente ed in modo formale, trovare il necessario accordo.

Penso che anche l'amministrazione comunale coglierà e apprezzerà il senso di apertura e collaborazione di tale iniziativa volta a mantenere, per quanto possibile, la Biblioteca nell'attuale sede (previe le necessarie verifiche e pratiche di sistemazione delle problematiche esistenti) e a garantire che il servizio 0-6 anni continui ad essere erogato sul nostro territorio, senza costringere i nostri bambini a doversi recare in altri comuni.

Ricordo infine, per quanto ovvio e risaputo, che i membri del CdA della Fondazione operano unicamente per conseguire la corretta gestione finanziario-economica e la sopravvivenza della stessa, onde consentire il miglior svolgimento possibile delle attività della scuola e senza alcun interesse di parte da perseguire o salvaguardare, in quanto per il loro lavoro non percepiscono alcun compenso, né gettoni di presenza o rimborsi spese.

Il loro è semplicemente un impegno gratuito a servizio della comunità.

Torneremo sull'argomento sperando di aggiornarvi presto con novità positive.

Il Presidente del CdA
Fabrizio Romani